

N.73

4 settembre 2015

IN EVIDENZA

● **Ue: Agrinsieme lunedì 7 settembre a Bruxelles per difendere la zootecnia italiana.**

Per sostenere le istanze degli agricoltori italiani in Europa, Agrinsieme conferma la sua partecipazione all'iniziativa del 7 settembre che vedrà i produttori ortofrutticoli e zootecnici dell'Ue aderenti al Copa-Cogeca manifestare davanti alla sede del Consiglio in occasione del vertice straordinario dei ministri europei dell'Agricoltura. "La situazione della zootecnia italiana -sottolinea il responsabile del coordinamento Dino Scanavino- sta diventando sempre più insostenibile e gli agricoltori, nonostante i loro sacrifici, non riescono a lasciarsi alle spalle gli effetti della congiuntura sfavorevole che, purtroppo, stenta a tramontare. Da un lato il comparto della carne, che deve fare i conti con la sempre più pressante volatilità dei costi delle materie prime, con la forte dipendenza dall'estero dei ristalli e con i prezzi, sia dei bovini che dei suini da macello, fermo da diversi mesi a livelli non remunerativi; senza trascurare il tracollo del comparto cunicolo. Dall'altro lato il settore lattiero-caseario, che dopo trent'anni di sistema delle quote necessita di certezze per il futuro e le cui prospettive reddituali sono tutte da valutare". Tutto questo, osserva Scanavino, "si traduce inevitabilmente in perdita di redditività con prezzi pagati agli allevatori spesso insufficienti a remunerare i costi produttivi. Per queste ragioni, saremo a Bruxelles per manifestare insieme agli altri agricoltori europei e per sollecitare i Governi dell'Unione ad avviare un irrinunciabile cambio di passo in materia di gestione delle crisi". Secondo il responsabile del coordinamento che riunisce Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative del settore agroalimentare, "gli strumenti a disposizione della Politica agricola comune hanno mostrato negli anni tutti i loro limiti di efficacia. Un concetto che avevamo già ribadito in occasione dell'ultima riforma della Pac ma che, durante il negoziato, era stato disatteso. Ora -chiosa Scanavino- l'occasione del 7 settembre rappresenta un'opportunità concreta per avviare finalmente una vera riflessione europea sul futuro della zootecnia. Saremo presenti affinché la si possa sfruttare al massimo".

● **Latte: le proposte di Agrinsieme per risolvere l'emergenza del settore.** Mentre si studiano politiche sul lungo periodo a sostegno del comparto lattiero-caseario, Agrinsieme sottolinea la necessità di provvedimenti a breve termine da attuarsi subito per ridare fiato agli allevatori e "tamponare" l'emergenza. Le richieste del coordinamento sono già state presentate al governo in occasione dell'incontro con il ministro Martina il 2 settembre scorso e saranno ribadite lunedì in occasione della manifestazione a Bruxelles al fianco del Copa-Cogeca. In particolare, Agrinsieme chiede di attivare un intervento di ritiro dal mercato dei formaggi Dop (Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Montasio) per un equivalente di circa 15 milioni di euro; di allungare i tempi di pagamento per i produttori che hanno aderito al sistema di rateizzazione delle multe delle quote latte; di ristrutturare il debito delle aziende zootecniche; di avviare un piano di promozione istituzionale.

● **Latte: accordo tra industria e organizzazioni agricole su indicizzazione del prezzo. Per Scanavino è un primo passo avanti.** Il 2 settembre al Mipaaf è stato sottoscritto un accordo tra organizzazioni agricole e industria lattiera per la definizione di parametri di riferimento condivisi da usare per l'indicizzazione del prezzo del latte. Le parti hanno stabilito di convocare entro 10 giorni un Tavolo tecnico paritetico, creato ad hoc, che dovrà concludere i suoi lavori entro 30 giorni. Il Tavolo avrà il compito di individuare, con l'eventuale supporto tecnico e metodologico di Ismea, un indicatore sintetico che consenta di identificare in maniera oggettiva i prodotti, i mercati e gli input rappresentativi delle dinamiche del mercato lattiero e idonei a ridurre al minimo la soggettività delle scelte. "Un primo segnale positivo da parte della filiera lattiero-casearia -commenta il coordinatore nazionale di Agrinsieme, Dino Scanavino- che può rappresentare un passo avanti per aprire la strada a un lavoro condiviso e necessario per rilanciare il settore". Considerato il momento particolarmente delicato e complesso, spiega Scanavino, "l'intesa che abbiamo condiviso può tradursi in un'opportunità per l'intero settore nel momento in cui il lavoro delle prossime settimane sarà animato da uno spirito costruttivo di tutte le parti sedute al Tavolo. Da parte nostra, siamo pronti a mettere in campo quello spirito di squadra che ha già caratterizzato tante altre occasioni, nelle quali ci siamo confrontati per raggiungere un accordo sul prezzo del latte".

● **Emergenza fauna selvatica: situazione fuori controllo. Secondo la Cia servirebbe l'intervento dell'esercito.** In questa fase delicata gli agricoltori, per proteggere i vigneti dagli attacchi degli ungulati, sono costretti a costruire recinzioni e reticolati con tondini di ferro, che a volte, neanche bastano. Ma soprattutto, non passa un giorno ormai che non si registrino uno o più incidenti stradali per gli attraversamenti incontrollati di animali selvatici. Mentre aumentano, in quasi tutte le regioni, i danni nelle campagne, alle coltivazioni e alle strutture. Per questo il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino chiede con forza l'intervento dell'esercito. "La situazione è grave, insostenibile e non governata -spiega-. Sono anni che denunciavamo ciò che si sta puntualmente verificando, ma il fenomeno evidentemente è stato sottovalutato dalle istituzioni. Al di là di tutti i piani e delle azioni che verranno pianificate con il tempo, ora c'è bisogno di un intervento immediato". Bisogna tener presente, continua Scanavino, che le esigenze degli agricoltori e dei cittadini non sono quelle del mondo venatorio, i due interessi vanno tenuti separati e distinti. Infatti, è impensabile affidare il "governo" di una partita così complessa ai cacciatori. E' scritto sulle norme che regolano l'attività venatoria che l'ispirazione è quella di tutelare la fauna selvatica, e tra l'altro gli agricoltori condividono l'impostazione di legge, ma in questo momento "è in gioco una partita diversa, la sicurezza dei territori, delle aziende e delle persone. Per questo serve un intervento statale. Le carni derivate dal 'piano di selezione' dell'esercito, dopo i dovuti controlli sanitari -conclude il presidente della Cia- potrebbero essere destinate agli indigenti".

● **Crescono ancora le vendite alimentari, trasferire il valore anche alle imprese agricole.** Continua la corsa delle vendite alimentari con una crescita che, negli ultimi tre mesi, ha fatto segnare un +0,4% del valore. Ma è rispetto allo scorso anno che si registra un vero e proprio boom negli acquisti di cibi e bevande made in Italy, con un aumento del proprio valore pari al +2,3%. Lo afferma il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, ricordando che la variazione tendenziale positiva ha riguardato sia le vendite nella grande distribuzione, con incrementi significativi per supermercati (+2,3%) e discount (+4,5%), sia le vendite nei negozi di piccole dimensioni dove, fatto del tutto nuovo, gli acquisti alimentari delle famiglie italiane sono cresciuti del 2,4% rispetto a giugno 2014. "Ora però diventa sempre più urgente che i dati positivi delle vendite al dettaglio siano trasferiti a monte della filiera agroalimentare. L'agricoltura, essendo per sua natura particolarmente vulnerabile ed

esposta alle emergenze e alla volatilità dei mercati -spiega il presidente della Cia- è una delle attività economiche che sta incontrando particolari difficoltà per uscire dalla crisi. Mentre i valori delle vendite al consumo aumentano, i prezzi pagati agli agricoltori sono spesso insufficienti per remunerare i costi di produzione e i profitti si riducono drammaticamente". Del resto, aggiunge, "anche i dati provvisori sull'inflazione che l'Istat ha diramato questa mattina confermano tale tendenza. Gli incrementi tendenziali del mese di agosto di frutta (+4%) e verdura (+7%) non sono giustificati se paragonati ai prezzi pagati agli agricoltori, per i quali non sono mancate le difficoltà nella campagna estiva con costi produttivi in crescita e danni subiti a causa delle bizzarrie del clima". Per garantire profitti sostenibili e incrementare la redditività degli imprenditori, conclude Scanavino, "è urgente mettere da parte gli interventi singoli e sporadici per passare a un progetto organico di azioni che coinvolga l'intero settore e tutte le filiere. Un piano che, attraverso la messa a sistema di strumenti nazionali ed europei, possa consentire agli agricoltori di programmare con più certezze e meno rischi il proprio futuro. A trarne beneficio sarebbe non soltanto l'agricoltura, ma l'intero Made in Italy e tutta l'economia nazionale".

CIA IN EXPO

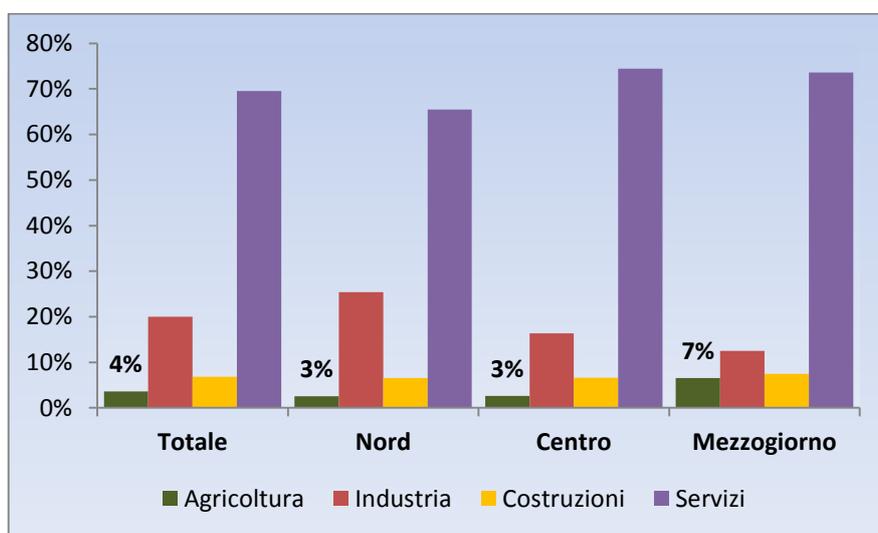
● **La canapa protagonista all'Expo: dalla riscoperta dei suoi tanti usi industriali, nuove prospettive di mercato per gli agricoltori italiani.** "Le filiere della canapa oggi: alimentazione, biodiversità, ecologia, innovazione": il 2 settembre si è tenuta al Teatro della Terra, all'interno del Biodiversity Park, l'iniziativa congiunta di Cia, Legambiente e Chimica Verde sulla riscoperta della canapa come pianta "multifunzionale". "Una nuova speranza per l'agricoltura italiana", ha commentato Cinzia Pagni, vicepresidente nazionale della Confederazione, aprendo i lavori in Expo. Ovviamente non si parla di quella da "stupefacente" ma della canapa per usi industriali, in cui l'Italia eccelle fino agli anni Cinquanta, come testimonia la parcella di 25 mq inserita al Parco della Biodiversità, tra le colture un tempo più diffuse nell'area padana. Dopo mezzo secolo di abbandono, in Italia e in Europa c'è una riscoperta della canapa come pianta multifunzionale che può avere innumerevoli impieghi, dal tessile alla bioedilizia passando per le bioplastiche, i materiali compositi, la farmaceutica, la cosmesi e la nutraceutica. Senza contare i benefici che tale coltura apporta all'ambiente. Negli ultimi due anni in Italia sono nate numerose iniziative e la canapa torna a essere coltivata in tutte le regioni italiane, dal Piemonte alla Sicilia. Ma la strada da fare per una filiere strutturata è ancora lunga e tortuosa. L'incontro in Expo ha proprio voluto radunare i principali attori agricoli e industriali per condividere un percorso di rinascita della canapa industriale. "E' qualcosa di più di una speranza, è un'opportunità per molti agricoltori -hanno detto Alessandro Zatta e Beppe Croce per conto di Chimica Verde bionet e di Legambiente- a patto di valorizzare ogni parte fondamentale della pianta, dal seme alle paglie, per rendere economicamente sostenibile la sua coltivazione". "La ricerca e le nuove tecnologie -ha osservato a sua volta Giovanni Bazzocchi dell'Università di Bologna- si stanno nuovamente interessando alla canapa. Dalla bioplastica per stampanti 3D all'olio essenziale come bio-pesticida, la canapa può diventare una sorta di bio-raffineria in pieno campo". Sulla stessa linea Cinzia Pagni: "In pochi anni -ha spiegato la vicepresidente della Cia- molti imprenditori, soprattutto giovani, stanno riscoprendo la coltura della canapa. Una coltivazione importante dal punto di vista agronomico, con ricadute positive sull'ambiente e sempre più interessanti prospettive di mercato".

APPROFONDIMENTO

OCCUPAZIONE E COMMERCIO AL DETTAGLIO

L'Istituto Nazionale di Statistica ha diffuso i dati sull'occupazione relativi al II trimestre 2015. A fronte di una stima di 180 mila unità lavorative in più rispetto ad inizio anno (+0.8% a livello tendenziale), prosegue ininterrotta la crescita generale del numero di occupati che era stata inaugurata nel 2014. L'incremento riguarda entrambe le componenti di genere e coinvolge soprattutto il Mezzogiorno (+2,1%, 120 mila unità). Al calo degli occupati 15-34enni e 35-49enni (-2,2% e -1,1%, rispettivamente) si contrappone la crescita degli occupati ultra50enni (+5,8%). La congiuntura positiva ha origine sia nella ripresa dell'occupazione straniera (+50 mila unità) sia, soprattutto, italiana (+130 mila unità).

Occupati per settore di attività e ripartizione geografica (II tri. 2015; val.%)



Elaborazioni CIA su dati Istat

In tale contesto, l'agricoltura continua a far registrare una delle dinamiche più interessanti seppur differenziata a livello territoriale. Con un totale di 814 mila unità lavorative, il settore si classifica al secondo posto (dietro solo alle costruzioni) in termini di incremento annuo. Il numero di occupati, aumenta infatti del 2,0% rispetto al 2014 (+16 mila unità), grazie alla spinta del Mezzogiorno (+8,4%) che ha più che compensato la riduzione riscontrata nelle aree centrali e settentrionali del Paese.

Anche in termini di incidenza sul totale occupazione il Sud continua ad essere la realtà territoriale più rappresentativa della Penisola. Se da un lato nelle regioni del Nord e del Centro Italia gli occupati in agricoltura rappresentano circa il 3% del totale, nel Meridione il peso relativo del settore vale più del doppio in termini relativi arrivando ad incidere per il 7%.

Occupati in agricoltura per posizione e ripartizione geografica

	Migliaia			Var. % su II trim.2014		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Nord	111	188	299	0,2%	-2,1%	-1,2%
Centro	67	59	126	-6,0%	-9,5%	-7,7%
Mezzogiorno	242	147	389	11,3%	3,9%	8,4%
Totale	420	394	814	5,1%	-1,2%	2,0%

Elaborazioni CIA su dati Istat

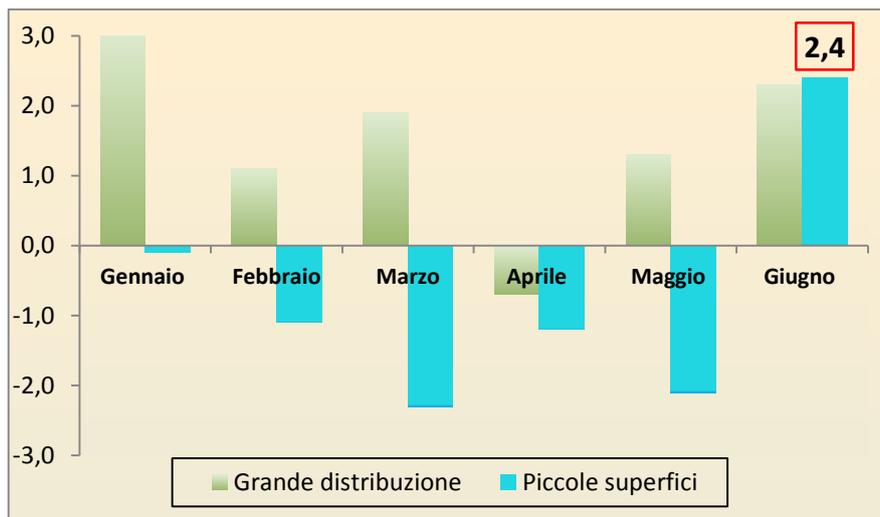
Per quel che riguarda i dati sulla posizione professionale, l'incremento occupazionale ha interessato a livello nazionale soltanto i lavoratori dipendenti. A fronte di 420 mila unità lavorative, rispetto allo scorso anno i lavoratori dipendenti in agricoltura sono cresciuti di oltre 5 punti percentuali (+20mila unità) mentre, rispetto al I trimestre dell'anno in corso, l'aumento ha superato in termini assoluti le 60 mila unità. Anche in questa circostanza, come fatto notare a livello più generale, la crescita nazionale si deve esclusivamente al Mezzogiorno dove, rispetto al 2014, i lavoratori dipendenti in agricoltura, (oltre la metà del totale italiano), sono aumentati dell'11,3%. Forte invece il calo del Centro Italia con una perdita del 6%.

Valutazione analoga per gli occupati indipendenti che con 394 mila unità a livello nazionale hanno fatto segnare una contrazione tendenziale sia nelle regioni settentrionali (-2%) sia, soprattutto, nell'area centrale del Paese dove sono stati persi quasi 10 punti percentuali. All'opposto, nel Mezzogiorno, i lavoratori indipendenti, con un totale di 147 mila unità, sono aumentati circa il 4%. Una crescita significativa che, tuttavia, non è riuscita in questo caso a bilanciare le perdite del resto del Paese tanto che per tale tipologia professionale l'Istat ha registrato una contrazione nazionale del 1,2%.

Durante la settimana l'Istat ha diffuso anche i dati provvisori del mese di giugno relativi alle vendite al dettaglio. Secondo l'Istituto Nazionale di statistica, rispetto al mese di giugno dello scorso anno, il valore delle vendite di prodotti alimentari è cresciuto sia in valore che in volume. Nel primo caso, a fronte di un incremento complessivo dell'1,7%, la spesa degli italiani di prodotti alimentari è aumentata di ben 2,3 punti percentuali (+1,3 gli altri prodotti). Riguardo ai volumi, gli acquisti di cibi e bevande sono invece cresciuti dell'1,1% in linea con la tendenza di tutti i prodotti venduti.

Ma i dati Istat del mese di giugno, consentono anche una valutazione sull'andamento semestrale del commercio. Nei primi sei mesi del 2015, il valore delle vendite made in Italy alimentari sono aumentate, rispetto allo scorso anno, dello 0,9%. Stazionari invece i volumi ceduti.

*Valore delle vendite al dettaglio dei prodotti alimentari per forma distributiva
(giugno 2015/giugno2014, variazione%)*



Elaborazioni CIA su dati Istat

L'analisi della forma distributiva, infine, evidenzia nel mese di giugno una variazione tendenziale positiva sia per il valore delle vendite delle imprese della grande distribuzione (+1,5%) sia per quello delle imprese operanti su piccole superfici (+1,7%). In tale contesto, il fatturato della grande distribuzione aumenta del 2,3% per effetto delle vendite di prodotti alimentari e dello 0,4% per quelli non alimentari. Ma il dato più interessante, è senza dubbio quello che riguarda le imprese operanti su piccole superfici dove, facendo registrare una tendenza del tutto inedita rispetto al recente passato, le vendite alimentari registrano una variazione positiva a fronte di un incremento del 2,4% (+1,6% la crescita dei prodotti non alimentari). Con riferimento alla tipologia di esercizio commerciale, invece, nelle forme distributive a prevalenza alimentare crescono gli acquisti nei supermercati e nei discount (rispettivamente +2,3% e +4,5%), mentre diminuiscono quelli negli ipermercati (-1,2%).

Scarica qui i dati Istat su occupazione e commercio al dettaglio:

<http://www.istat.it/it/archivio/167286>

<http://www.istat.it/it/archivio/167231>

PROSSIMI APPUNTAMENTI

● **A Bruxelles la manifestazione del Copa-Cogeca: attesi oltre 2.000 agricoltori da tutta Europa.** In risposta alla grave situazione che ha colpito i produttori ortofrutticoli, lattiero-caseari e di carne suina e bovina dell'Ue, il Copa-Cogeca ha organizzato una manifestazione di massa all'esterno dell'edificio dove si terrà il vertice straordinario dei ministri europei dell'Agricoltura lunedì 7 settembre, per sottolineare la situazione senza precedenti e chiedere un intervento adeguato. Per l'Italia sarà presente il presidente Dino Scanavino che guiderà una folta delegazione in rappresentanza della Cia e di Agrinsieme. "La situazione dei mercati lattiero-caseario, suinicolo, degli ortofrutticoli e delle carni bovine è estremamente difficile -si legge nella nota- specialmente per via delle restrizioni russe alle esportazioni che hanno stroncato il principale mercato di esportazione dell'Ue da un giorno all'altro. I prezzi sono al di sotto dei costi di produzione in molti paesi e il reddito agricolo è basso, obbligando alcuni ad abbandonare la produzione. Il Copa e la Cogeca accolgono con favore le azioni intraprese finora dalla Commissione europea per aiutare a migliorare la situazione, ma purtroppo ciò non basta a compensare le ingenti perdite subite dai produttori. I produttori sono vittime della politica internazionale. La Commissione europea, i ministri e

gli eurodeputati devono agire”. Nel dettaglio, l’iniziativa a Bruxelles sarà aperta da una conferenza stampa che si terrà alle ore 10 presso la sede del Copa-Cogeca, seguita da una manifestazione di oltre 2.000 agricoltori e cooperative agricole provenienti da tutta l’Europa.

● **Ricerca e innovazione in agricoltura al centro della quinta giornata della Cia in Expo. Protagonista anche l’Ases sul binomio “cibo ed energia”.** Il 9 settembre si terrà la quinta giornata della Cia in Expo dedicata a “Ricerca e innovazione per l’agricoltura del futuro”. Un tema che sarà affrontato nella prima tavola rotonda del mattino, introdotta dal direttore nazionale Rossana Zambelli, dal titolo “La ricerca diventa innovazione quando è applicata con successo”. Tanti gli ospiti in rappresentanza delle istituzioni di ricerca nazionali ed europee e del mondo scientifico, con la presenza del CIHEAM, del FNSEA, del CNR, CREA e Mipaaf. Il pomeriggio, sempre all’interno dell’Auditorium di Palazzo Italia, si terrà invece l’iniziativa di Ases “Cibo ed energia: nuovi equilibri per l’agricoltura del futuro”, con l’obiettivo di indicare modelli e strategie per raggiungere questo risultato in uno scenario che è sia locale che internazionale. Saranno il presidente e il direttore generale di Aiel, rispettivamente Domenico Brugnoli e Marino Berton, ad aprire i lavori. Seguiranno gli interventi di Olivier Dubois (Senior Natural Resources Officer & Coordinator of FAO's work on Bioenergy FAO); Dominique Dejonckheere (Senior Policy Advisor Copa-Cogeca); Jean Marc Jossart (segretario generale AEBIOM - Associazione europea delle Bioenergie) e Giuseppe Castiglione (sottosegretario Mipaaf). Chiuderà i lavori il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino.

● **A Roma il meeting internazionale “Giustizia ambientale e cambiamenti climatici”.** Il 10 settembre si terrà a Roma, presso l’Istituto Patristico Agostinianum in Via Paolo IV, si terrà il Meeting internazionale “Giustizia ambientale e cambiamenti climatici” organizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Il meeting rappresenta una tappa importante nel percorso verso la Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici del prossimo dicembre. L’incontro verrà aperto dal ministro dell’Ambiente, Gian Luca Galletti, e dalla relazione del presidente della Fondazione Edo Ronchi, e vedrà la partecipazione di autorevoli relatori di livello internazionale tra cui Nicholas Stern, Ismail Elgizouli, Jeffrey Sachs, Enrico Giovannini, P. Augusto Chendi. Per la Cia parteciperà il presidente Dino Scanavino.

● **Il presidente nazionale della Cia alla cerimonia di premiazione di Flormart 2015.** L’11 settembre, nel quartiere fieristico di Padova, nell’ambito di Flormart 2015 (il Salone Internazionale del florovivaismo e giardinaggio riservato ai professionisti del settore), si terrà la premiazione dei vincitori delle tre sezioni del Premio nòva_green, che fa il suo debutto quest’anno. Il presidente della Cia Dino Scanavino interverrà alla cerimonia di premiazione, con i membri della giuria, tutti esponenti di spicco del settore florovivaistico e del verde e con l’amministratore delegato di PadovaFiere Daniele Villa.

● **Scanavino alla Fiera Millenaria di Gonzaga per “Il Territorio come destino”.** L’11 settembre, alle ore 21 alla Fiera Millenaria di Gonzaga, presso il Convento di Santa Maria, Cia Est Lombardia con Confcooperative e Centro di Pastorale Sociale e del Lavoro hanno organizzato l’incontro “Il Territorio come destino: Il contributo degli agricoltori per l’economia, la società e l’ambiente”. Con Expo 2015 i temi del cibo e dell’acqua sono tornati a essere

centrali anche nelle politiche, oltre che nelle aspettative e nel sentire comune. Il mondo globale, guardando al futuro, torna a investigare il complesso sistema Alimentazione – Agricoltura – Ambiente, riconoscendo come diritti inalienabili il cibo, la salute, il benessere. Cia, Confcooperative e Centro di Pastorale Sociale e del Lavoro di Mantova vogliono contribuire alla “Carta di Milano”, approfondendo questi temi essenziali. Perché è necessario oggi rivedere ed innovare i modi di produrre e distribuire valore, esplorando nuovi sentieri, visioni e relazioni tra settori produttivi e tra città e campagna. Il legame con il territorio deve saper coniugare produttività e competitività con sostenibilità ambientale e sociale; alla qualità degli alimenti si deve associare la realizzazione di servizi, che valorizzino le risorse naturali, la biodiversità, il paesaggio, la cultura ed i saperi delle comunità. A questi modelli produttivi occorre orientare le politiche ed anche gli scenari prossimi della ricerca scientifica e tecnologica. Con Expo si pone una nuova attenzione all’agricoltura e all’agroalimentare, riconoscendo di conseguenza il ruolo e la funzione essenziale degli agricoltori. Di tutti questi temi si parlerà nel corso dell’incontro, a cui interverranno: Dino Scanavino (presidente nazionale Cia); Maurizio Gardini (presidente nazionale Confcooperative); monsignor Paolo Gibelli (vicario episcopale Rapporti con il territorio, Diocesi di Mantova); Gabriele Canali (professore di Economia agroalimentare Università Cattolica del S. Cuore); Mattia Palazzi (sindaco di Mantova).